

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

"LAZZARO SPALLANZANI" MESTRE 5

L'assemblea dei docenti dell'Istituto Comprensivo

"LAZZARO SPALLANZANI" MESTRE 5,

in sintonia con altri istituti del territorio, intende esprimere il proprio disagio e il profondo disaccordo verso l'approvazione del DDL n. 2994, relativo alla riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione, al centro dell'agenda politica italiana e in corso di approvazione in SENATO detto della "Buona Scuola", che appare rispondere all'urgenza di un cambiamento immediato e populista e non apporta un REALE MIGLIORAMENTO della realtà scolastica da noi vissuta, già buona per la volontà e il senso di responsabilità di docenti e del personale A.T.A.

Ufficialmente si sostiene che la finalità del provvedimento sia " il potenziamento dell'autonomia", attribuendo a tale concetto un significato diverso da quello di legge: Si prospettano solo interventi di contorno, sono scaraventati fuori di scena l'essenza dell'educazione, i processi necessari per il suo sviluppo, la ridefinizione del campo in cui nasce il problema formativo...

I docenti di questo istituto intendono esprimere la propria seria preoccupazione poiché il suddetto DDL introduce norme ambigue e arbitrarie che minano profondamente sia la qualità dell'insegnamento che i diritti dei lavoratori, affidando una delega in bianco al potere del singolo e privando la scuola di una delle sue caratteristiche peculiari: la collegialità delle decisioni.

Premesso che siamo fermamente convinti che:

- la Scuola non può essere trattata secondo una logica aziendale , competitiva e verticistica
- la Scuola è una comunità educante la cui efficacia ed efficienza sta nella condivisione di un progetto educativo e formativo e nella cooperazione di tutti i soggetti che la costituiscono e che devono poter essere soggetti attivi del cambiamento e non meri esecutori
- la scuola è "Un bene da difendere"
- il dettato del suddetto DDL causa in coloro che credono fermamente in una scuola pubblica e di tutti un senso di acuta amarezza e di rammarico per il clima di tensione che si è venuto a creare, che mira a provocare profonde spaccature tra le varie componenti del mondo scolastico, mettendo a repentaglio il clima collaborativo che da sempre ha caratterizzato il nostro mondo.

Denunciamo:

- I suddetto DDL che introduce norme ambigue e arbitrarie che minano profondamente sia la qualità dell'insegnamento che i diritti dei lavoratori affidando una delega in bianco al potere del singolo (per quanto in buona fede) e privando la scuola di una delle sue caratteristiche peculiari: la collegialità delle decisioni

- la mancanza di criteri oggettivi che regolino la mobilità del personale docente e garantiscano la libertà di insegnamento
- la riduzione del personale ATA che si trova a smaltire una mole di lavoro sempre crescente
- la vanificazione e l'impoverimento di una reale partecipazione democratica di tutte le componenti della scuola con la riforma degli organi collegiali
- l'aumento indiretto dell'orario lavoro con 50 ore obbligatorie di formazione e supplenze fino a dieci giorni a copertura del personale di istituto di ruolo su assenze personale interno fino a dieci giorni (obbligatorio)
- la trasformazione del POF in PFT (piano triennale e territoriale) stabilito dal dirigente, il quale valuta il merito con incarichi di sua decisione, decide la didattica svolta dai docenti, può licenziare, può usare ispettori esterni a controllare il lavoro dei docenti, può usare fondi in autonomia e dare incarichi aggiuntivi anche a docenti esterni e di altre scuole, può nominare docenti di ruolo su organico triennale e supplenze da coprire fino a 10 giorni anche per altri titoli di studio
- la fine di fatto delle domande di trasferimento e passaggi di ruolo volontari
- la grave situazione per cui a fronte dell'aumento del numero degli alunni per classe e del numero complessivo delle classi, l'organico docente e ATA rimane invariato per cui tutti i lavoratori della scuola sono costretti a prestare un servizio in condizioni assolutamente peggiorate rispetto agli anni precedenti
- la situazione inaccettabile del precariato che ancora una volta viene considerato marginale e fatto oggetto di ricatto per ottenere il consenso rispetto agli altri provvedimenti del DDL stesso.

CHIEDIAMO il ritiro immediato del DDL e la considerazione delle proposte di Legge già depositate in Parlamento.

RITENIAMO necessario intraprendere azioni di informazione di tutta l'opinione pubblica per avviare un dibattito autenticamente democratico fra docenti, ATA, dirigenti scolastici, genitori, studenti, cittadini, sindacati e associazioni professionali sui reali bisogni della scuola, in particolare con utenti della nostra scuola, perché la scuola di domani possa ancora dirsi rispondente agli art. 3 e 33 della nostra Costituzione.

MESTRE, 18 GIUGNO 2015

APPROVATO da 116 docenti su 119